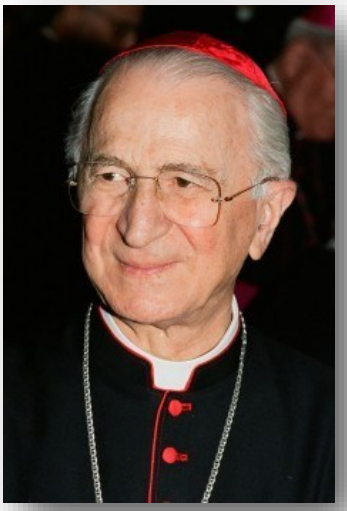
la Piazzetta
Anno XXII - Numero 34
Domenica 19 Luglio 2020
Duomo S.G.Battista - Parrocchia di Gambarare

Redazione c/o canonica
via Chiesa Gambarare, 29
30034 - Mira (VE)
tel. 041 421088
fax 041 5609315
lapiazzetta@gambarare.it
www.gambarare.it

SANTISSIMO REDENTORE

Ez 34,11-16; Sal 22; Rm 5,5-11; Gv 3,13-17

FESTA DEL REDENTORE
Venezia, 21 luglio 1996
Patriarca Marco Cè



Carissimi,

ancora una volta ci siamo raccolti, nella festa del Redentore, per la liturgia di ringraziamento, onorando l'impegno assunto dai padri.
Nella meditazione sulle S. Scritture appena ascoltate vorrei lasciarmi condurre da una parola dell'orazione iniziale della Messa: "O Padre, nel sangue del tuo unico Figlio hai salvato gli uomini...Custodisci l'opera della tua **misericordia**...".
La misericordia è la bontà gratuita di Dio, la sua benevolenza, connotata però dal misterioso chinarsi (abbassarsi) di Dio sulla debolezza dell'uomo per guarirla e perdonarla: la misericordia unisce amore (agape) e compassione (viscere).

Il profeta Ezechiele ci ha presentato Dio nell'immagine del pastore, un'immagine ormai estranea alla nostra cultura, ma familiare a quella del profeta e di Gesù: evocazione di bontà, di cura affettuosa e tenera, specialmente per le pecore più deboli. Gesù si identificherà nella figura del buon pastore.
San Paolo nella lettera ai Romani (5,5-11) mette al centro l'assoluta gratuità della salvezza: Cristo è il giusto che muore per i peccatori.
Il Vangelo proclama un brano del discorso di Gesù con Nicodemo (Gv 3,13-17): Dio Padre ha tanto amato il mondo da dare per noi il Figlio, il quale non è stato mandato nel mondo per giudicare, ma perchè il mondo si salvi per mezzo di lui.

Ho riflettuto su questi testi cercando il volto del Redentore: quel Gesù che è "ieri", ma anche "oggi", in cui il Padre trascrive in termini umani la sua misericordia. Ho compreso che solo aggirandomi nelle strade dell'uomo l'avrei potuto trovare. Mi sono ricordato delle sue parole: "Avevo fame, ero ignudo e in carcere...e mi avete sfamato, rivestito e visitato...Qualunque cosa avete fatto al più piccolo dei miei fratelli, l'avete fatta a me". . Potevo parlare del Redentore, qui, senza un pensiero alla realtà del carcere (quello femminile, e la Casa di lavoro)? Lì ho trovato il volto di Gesù, il Figlio di Dio fatto uomo, carico della nostra debolezza e del nostro peccato. Ho colto nelle sorelle e nei fratelli incontrati e mediante loro in ogni uomo e donna, la dignità intangibile e trascendente di ogni persona e, radicata nella libertà, la capacità di filiazione divina, di redenzione, che permane anche sotto il peso dell'errore e della colpa, d'una pena da espiare, secondo una legittima giustizia umana: "Hai segnato su di noi la luce del tuo volto". Queste parole sono grazia che trasforma, che apre strade di redenzione e di santità, che Dio solo conosce e sono la gloria che il Padre dona alla croce del Figlio. Il nostro Dio è un Dio che salva. Al ladrone pentito Gesù dice: "Oggi sarai con me in

paradiso", e l'adultera viene redenta dallo sguardo di Gesù. Alla luce di questa verità si comprende "**il peccato contro Dio**" commesso da coloro che fanno della donna, spesso povera e indifesa, oggetto di mercato per trarre guadagno vendendo il suo corpo: quel corpo che Cristo ha assunto, in forza del quale Egli è nostro fratello.

4. Vicino al carcere femminile c'è "Casa Famiglia" per donne in difficoltà. Anche lì m'è parso di cogliere il volto del Redentore. Sono sorelle, per lo più giovani, con alle spalle storie dure e difficili; spesso hanno con sè le loro creature.
Casa Famiglia è luogo di riconciliazione e di pacificazione con se stessi, con la famiglia e la società: passando attraverso molte lacrime. Lì si comprende il grande dono da Dio fatto all'uomo con la famiglia, immagine e partecipazione della Trinità; e lì si alza il velo su tante situazioni desolate, presenti nella società del benessere, spesso priva di valori e senza pietà. A Casa Famiglia si accolgono mamme e bimbi, si avvolgono di amore e di pace, perchè credano che il volersi bene sincero è possibile.

5. Sulla strada che da Casa Famiglia porta al tempio del Redentore incontro un'altra realtà. Confuso fra le case, c'è il monastero delle Clarisse: una abitazione povera, una ventina di donne umili, parecchie anziane; non si segnalano all'opinione pubblica e non sono di peso a nessuno, vivendo del lavoro delle loro mani. Tutto da loro è povero, nel segno della sequela di Cristo. Mani alzate in preghiera; testimonianza resa all'Assoluto di Dio; esistenza vissuta in radicale gratuità nell'attesa gioiosa del ritorno del Signore: "Vieni, Signore Gesù", esse dicono con la loro stessa vita a nome di tutti. Vivono perchè la Città sia benedetta e il Redentore non sia solo festa. Proclamano senza clamore la vita come pura gratuità, come lode e benedizione della Trinità, come supplica per chi cerca, per chi soffre e per chi muore.

6. Perchè ho voluto, oggi, accennare, scegliendo fra tante, a queste realtà di cui, di solito, non si parla?
Io cercavo il volto del Redentore e sapevo di poterlo incontrare solo entrando nella storia dell'uomo: una storia drammatica, ma anche amata da Dio e segnata da un patto di irrefragabile Alleanza, sancita nel sangue di Cristo; una storia che ha in sè i segni della speranza.
Consumato il dramma della morte di Gesù in croce e deposto il suo corpo nel sepolcro, l'evangelista annota che apparvero fra le case di Gerusalemme le prime luci della Pasqua. Sono i segni della speranza che sconfigge l'amarezza e la delusione. Noi li abbiamo scorti nei modi e nei luoghi più impensati proprio sulla strada che ci porta al Redentore.
La certezza che su ogni situazione di fatica possano accendersi le luci della Pasqua, e che la gratuità possa vincere l'egoismo e la solidarietà possa infondere linfa di forza nella fatica del vivere quotidiano, sia la grazia di questa festa del Redentore.
L'emergenza del problema casa che toglie serenità alle famiglie e crea situazioni drammatiche per gli anziani, la crisi occupazionale, anch'essa sempre incombente, soprattutto all'orizzonte della vita dei giovani anche più impegnati e altri problemi della Città e del territorio, possano trovare fra tutti noi quell'impegno di solidarietà che dà corpo alla festa del Redentore, una festa di speranza, in cui la Città celebra la sua vittoria sulla disperazione e sulla morte.
Sia il Redentore una grazia di speranza anche per tutti noi: propiziata dalla preghiera nostra e delle oranti, dalla volontà di redenzione, dal desiderio di vivere e costruire una vita nuova di tanti fratelli e sorelle.
Il Redentore è grazia di speranza perchè è mistero divino di solidarietà: diventi la solidarietà fra noi e per la Città il nostro impegno; essa è anche la gloria divina che risplende sul volto dell'uomo, immagine di Dio.

REDENTORE 1984 PREGHIERA
Patriarca Marco Cè

O Gesù, figlio di Dio e fratello nostro, divino Redentore,
che il Padre ci ha dato per manifestarci il suo amore:
noi ti adoriamo e ti benediciamo;
noi ti amiamo.

O Cristo, crocifisso per amore, noi ci siamo dimenticati di te: via, verità e vita, e ci siamo incamminati su strade che non portano a salvezza.

Liberaci dal male e dall'inganno.
Liberaci dalla perdita del senso di Dio e dall'oscuramento di quei valori che fanno la vita dell'uomo libera e degna di essere vissuta.

Scampaci dall'ingiustizia, dall'immoralità nella vita privata e pubblica, dal disprezzo per la vita, tuo dono dal primo all'ultimo istante;
Scampaci dalla morte senza speranza.
Salvaci dall'egoismo che ci rinchiude in noi stessi:
mentre tu ci vuoi in comunione con tutti gli uomini:
costruttori di una civiltà della solidarietà e dell'amore.

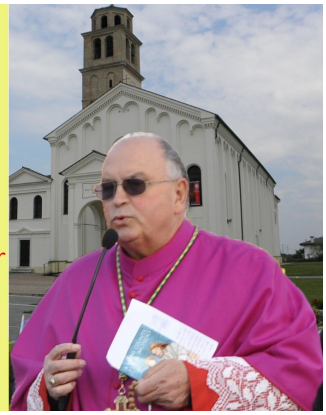
O Cristo, figlio di Maria, che passasti per le strade della tua terra facendo del bene a tutti e guarendo le infermità degli uomini, guarda a chi soffre nella nostra Città:
agli ammalati, agli anziani, ai disoccupati, a tanti nostri giovani: senza lavoro, senza casa, senza valori, senza speranza...

O Cristo, donaci cuore per amare come hai amato tu; donaci mani attive e generose per costruire una Città per gli uomini.

O Cristo, che rimani in mezzo a noi, disteso sulla Croce, fino alla fine della storia, crocifisso in tutti i crocifissi che soffrono, che penano, che odiano; fa' che in tutti i sofferenti noi leggiamo le tue sembianze crocifisse, e in Te, insanguinato e imbrattato noi leggiamo le loro: e in essi, amiamo Te, come ti ama il Padre.

Figlio del Dio vivo, vivente in mezzo a noi, salvaci!
Salva la nostra Città, salva il nostro Paese.
Salva il mondo: dalle guerre, dall'ingiustizia, dalle divisioni, dalle menzogne,
dalla violazione dei diritti dell'uomo.
E donaci di amarci gli uni gli altri come Tu ci hai amato.
A gloria di Dio Padre nello Spirito Santo.
Amen.

19 luglio 2020
la comunità
con affetto
porge i più cari
auguri di
BUON COMPLEANO
a Mons LUIGI CASARIN
Auguri ...
Auguri ...
Auguri ...



CENTRI ESTIVI 2020

Presso Scuola dell'Infanzia S. Giuseppe di Gambarare

Dal 13 luglio al 28 agosto

- **Aperto a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni, anche se provenienti da altre parrocchie**
- **Giorni e orari: da lunedì a venerdì, ore 8.00 – 16.00 (con possibilità di entrata anticipata alle 7.30 e/o di uscita posticipata alle ore 16.30)**
- **Possibilità d'iscrizione per più settimane, previa comunicazione ai responsabili**
- **Costi: 100 € a settimana, pasti individuali inclusi**

Le attività, come da ordinanza, si svolgeranno in piccoli gruppi, con un rapporto di 5 bambini per operatore.

VI ASPETTIAMO!

Per info
E-mail: gambarare@patriarcatovenezia.it

Apertura Centro d'Ascolto della Carità Parrocchiale

* MARTEDI' dalle 10:00 alle 11:30
* VENERDI' dalle 16:00 alle 17:30.

tel. 339 1416201

cdagambarare@gambarare.it

***CONFESSIONI**: ogni sabato pomeriggio i sacerdoti sono a disposizione per le confessioni personali dalle ore **15:00** alle **18:00**.*

DOM. 19 LUGLIO 2020
SANTISSIMO REDENTORE

8:00 † CAMPIONE GINA
† BELLIN CARLO, RINO e STOCCO MARIA

9:30 † MARIGO ESTER ADA e BARBERINI AMEDEO
† PREO MARIO e GAZZETTA GIOVANNA
† ANTONIO
† TOFFANO ADAMELLO

11:00 ***pro populo † per le anime***

18:00 † DONO' GINO e FABRIS NEERA
† SORRENTI CARMELO

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † *per le anime*

Lun 20 Luglio

8:00 † FERRERO PASQUALE

18:00 † ORLANDO e GRAZIA

Mar 21 Luglio

8:00 † PORZIA

18:00 † CARBONARA

Mer 22 Luglio

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Gio 23 Luglio

8:00 † *per le anime*

18:00 † *per le anime*

Ven 24 Luglio

8:00 † FAM. MACHERA INES
† NALETTO ALESSANDRO

18:00 † MARIA e GIOVANNI

Sab 25 Luglio

8:00 † BARTOLOMIELLO ANDREA e MAURO

18:00 † FAM. CATTO
† DAFFAN AUGUSTO e SORELLE
† ANCELLE DI GESU' BAMBINO
† SCANTAMBURLO FERMINO e FAM. FECCHIO
† FONTOLAN GIANFRANCO e GENITORI
† CORRO' DAVIDE, EMMA e FIGLI

PORTO **17:00 ROSARIO - 17:30** † *per le anime*

DOM. 26 LUGLIO 2020
XVII DOM del TEMPO ORDINARIO

8:00 † BERTOCCO FERDINANDO e GENITORI
† NARSI BRUNO, MARIA, FAM. e NONNI

9:30 † ZAMPIERI SILVIO
† MARIN GIOVANNI, ELISA, GUIDO e ALMA

11:00 ***pro populo***
† DITTADI BRUNO, OSCAR, SERGIO ed ELEONORA

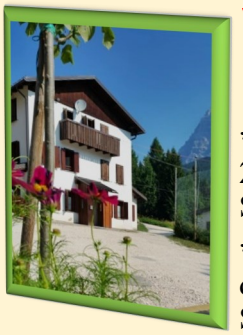
18:00 † FORMENTON ARTURO, FAM. LIVIERO e GIRARDI
† BIASIOLO DOMENICO, NARCISO, ROSINA e DINA
† NALETTO GIOVANNI, MARIA e LORENZA

GIARE **10:00** † *per le anime*

DOGALETTO **11:00** † *per le anime*

NOVITA' GENTE VENETA

Sarà una festa del Redentore essenziale, ma intensa. E un'occasione per lanciare idee: «Penso che si possa costruire un nuovo modello di convivenza cittadina - dice il Patriarca, intervistato da GV - una realtà viva in cui siano tutelati i più deboli, le famiglie, i bambini, gli anziani. Questa è una sfida affascinante».
Nel nuovo numero di Gente Veneta, inoltre:
- Sorpresa: da anni non c'era un'aria così pulita a Mestre. L'estate 2020 verrà ricordata, con ogni probabilità, per i bassi livelli di ozono. Merito delle condizioni meteo, dice l'esperto. Ma anche le polveri sottili (e l'inquinamento) sono in calo.
- Inverno demografico, per contrastarlo non basta il welfare. Sul tema riflette l'editoriale.
- La mega-conchiglia, che in laguna sta bene e in mare soffre. Al via la mappatura della "nacchera", il bivalve più grande del Mediterraneo, che si è accasato bene nelle acque veneziane.
- Francesco Berto, il maestro che ha saputo tirar fuori dai ragazzi il meglio di sé. Ricordo dell'insegnante elementare e scrittore mestrino, morto l'8 luglio a 86 anni.
- Gruppi d'ascolto, soluzioni nuove nel lockdown: il racconto di come l'esperienza di lettura della Parola di Dio è proseguita con creatività al tempo del Covid.
- Casa San Raffaele, il pavimento nuovo è flottante: lavori in corso nella comunità Caritas per la prima accoglienza di migranti a Mira.
- I globi sono in una bolla d'azoto: iniziato il restauro dei mappamondi di Coronelli, custoditi in Seminario.



I campi estivi si terranno:

* **Prima media**: dal **20** al **23** luglio, a Soramaè;
* **Seconda media:** dal **23** al **26** Luglio, a Soramaè;
* **Superiori:** dal **2** al **5** agosto, a Tai di Cadore;
* **Terza media:** dal **5** al **8** agosto, a Tai di Cadore.